

## CONSIDERARE

### è esaminare gli astri per trarne auspici

Esaminare attentamente una cosa, riguardandola in sé e nelle sue relazioni e conseguenze. Con senso più generico, riguardare, sottoporre ad esame. Stimare, apprezzare, aver riguardo, tenere in conto qualcuno. Detto di leggi, decreti, disposizioni ad intendere: *la legge non considera quest'eventualità*.<sup>1</sup>

Dal latino *considero*, -as, -avi, -atum, -are osservare bene, scrutare, esaminare (*quid in alias statuatis, considerate*: considerate quale precedente introduceste contro altri. Sallustio, Catilina 51. 26).<sup>2</sup>

Composto da *cum* e *sidus*, letteralmente il significato **misterioso**<sup>3</sup> è: “esaminare gli astri per trarne auspici”.

Da *sidus*, -eris stella, astro, destino; ci riporta direttamente al termine latino *signum* ad indicare l'astro quale segno **ominoso**,<sup>4</sup> pauroso, premonitore dell'ira divina, dall'accadico *sadu* segno, con interferenza di basi corrispondenti sempre all'accadico *suduru* reco paura. Il valore originario di *sidus* quale segno che è “portatore di paura” ci chiarisce il senso dei significati dei composti semanticamente affini: “desiderare” che letteralmente, in questo caso con una visione “depressiva” di Semerano (n. d. a.), sta ad indicare “lo scongiurare il cattivo esito” e conseguentemente il “desiderio” è “l'ansia per ciò che non si ha”; a tal proposito, sempre Semerano, ci fa scoprire un'assonanza di significato tra “considerare” e “contemplare”. Dal latino *contemplor*, -aris, -atus sum, -ari guardare attentamente, scrutare (nel senso letterale è di grande suggestione il significato di “attrarre nel proprio orizzonte; osservare, il volo degli uccelli, entro uno spazio circoscritto, delimitato dall'augure per coglierne gli auspici, detto *templum* tempio).<sup>5</sup>

---

<sup>1</sup> treccani. it

<sup>2</sup> l'Enciclopedia Dizionario di Latino La Biblioteca di Repubblica pp. 443 - 444

<sup>3</sup> Dal greco *μυστήριον* (miustèrion) mistero, rito segreto, dottrina segreta, cerimonia segreta; *μύστης*, -ου (miústes, -ou) iniziato ai misteri; *μυστικός* (miusticòs) mistico, arcano, connesso con i misteri. Fin dall'antichità ha avuto il significato di qualcosa di occulto, di segreto. Eleusi, Samotracia, gli orfici hanno avuto segreti che in parte evitavano la luce del giorno ed erano celebrati di notte. *Μυστήριον* (miustèrion) deriva da una base corrispondente all'accadico *musitu* notte, tempo di notte, il senso quindi è rito notturno. G. Semerano, Le origini della cultura europea, Vol. II DIZIONARI ETIMOLOGICI Basi semitiche delle lingue indoeuropee Leo S.Olschki Editore, Firenze 1994 p. 190

<sup>4</sup> Letteralmente sta a significare che è di malaugurio, che preannuncia o porta sventura, infausto, malaugurato, nefasto, sciagurato. Dal latino *omen*, -inis presagio, auspicio; originariamente il significato è “verità di fede, fenomeno degno di fede”. Deriva dalla base semitica corrispondente all'ebraico *omen* vero, fedeltà e *amen* vero, degno di fede, certezza, dall'arabo *amana* credere. E' una voce mutuata dal mondo semitico mediterraneo e che ha conservato, con la fede nelle visioni e nei segni arcani, tutta la sua sacralità. ivi pp. 493 - 494

<sup>5</sup> Dal latino *templum*, -i tempio, terrazza, rialzo, timèle dal greco *θυμέλη* (tumèle) dall'accadico *tamlum*, tamliu, tamlu terrazza, rialzo. Nell'antico teatro di Atene l'ara di Dioniso che si trovava al centro dell'orchestra, da cui genericamente scena, palcoscenico. ivi pp. 120 - 565 - 586

In latino stella si dice appunto *stella*, *-ae* astro, pianeta; ma anche *astrum*, *-i* astro, costellazione dal greco *ἀστήρ*, *-ἔρος* (astèr, -èros), la radice è *στηρ* (ster) con *α-* (a-) eufonico (con effetto gradevole) o protetico (come aggiunta alla parola), in questa “veste” è da confrontare con il latino “stella” da “*ster-la*”.<sup>6</sup>

Semerano contesta questa tesi dell’alfa come aggiunta alla radice “ster” e afferma decisamente che l’identità etimologica di “stella, astro” è da trovare nella dea fenicia Astart, nell’aramaica Athtar, nella babilonese Istar e proprio questo culto simboleggiava la dea con la stella di Venere, la stella del mattino.<sup>7</sup>

---

<sup>6</sup> Dizionario illustrato greco - italiano di H.G. Liddell e R. Scott a cura di Q. Cataudella, M. Manfredi, F. Di Benedetto  
Le Monnier-Firenze 1975 p. 192

<sup>7</sup> . Semerano Op. cit., p.40